

**Riunione dei Presidenti delle
Commissioni Istruzione, scienza e cultura e Sviluppo della società dell'informazione**

Vilnius, 26 – 27 settembre 2013

Scheda n. 16/AP

Premessa. Il 26 - 27 settembre 2013 si svolgerà a Vilnius, presso il Parlamento della Lituania, l'incontro interparlamentare dei Presidenti delle Commissioni Istruzione, scienza e cultura e delle Commissioni per lo Sviluppo della società dell'informazione intitolato "[Unità nella diversità: aspetti politici e sociali dell'evoluzione delle lingue e culture dell'Unione europea](#)". All'incontro parteciperanno anche rappresentanti del Parlamento europeo e della Commissione europea, nonché rappresentanti del mondo accademico.

L'incontro sarà dedicato alle sfide poste dallo sviluppo del multiculturalismo nell'era digitale, alla traduzione automatica e alla tutela della lingua come eredità culturale attraverso le tecnologie dell'informazione. Il [programma](#) è articolato in due sessioni tematiche seguite da dibattito: la prima è dedicata alla "traduzione automatica delle lingue europee: problemi, sfide e prospettive"; la seconda è dedicata alla "digitalizzazione della lingua come elemento del patrimonio culturale".

Il multilinguismo è un tema trasversale che comprende aspetti sociali, culturali, economici e formativi. Il principio dell'uguaglianza delle lingue è presente nei trattati istitutivi dell'UE e il tema della diversità linguistica è contenuto sia all'articolo 3 del Trattato sull'Unione europea che all'articolo 22 della Carta dei diritti fondamentali. La politica europea per il multilinguismo è guidata dagli obiettivi definiti dal Consiglio europeo di Barcellona nel 2002 finalizzati a migliorare le abilità linguistiche e ad insegnare almeno due lingue oltre a quella madre fin dai primi anni di vita e ad includere la conoscenza delle lingue straniere fra le principali competenze dell'apprendimento permanente.

Le ragioni del multilinguismo sono rafforzate dall'evoluzione della società europea degli ultimi anni. Gli allargamenti recenti hanno portato a circa 500 milioni i cittadini residenti nell'UE, 28 Stati membri, 3 alfabeti e 24 lingue ufficiali, di cui alcune sono diffuse a livello mondiale. Inoltre, il patrimonio europeo comprende circa 60 altre lingue, parlate in particolari regioni o da specifici gruppi. Anche gli immigrati hanno apportato un'ampia varietà di lingue: si stima che attualmente siano presenti almeno 175 nazionalità all'interno dei confini dell'UE. A causa di questi e altri fattori, la vita degli europei è diventata più internazionale e più multilingue.

Le politiche europee per il multilinguismo. Dopo la prima Comunicazione del 2005 "[Un nuovo quadro strategico per il multilinguismo](#)", nel settembre 2008 la Commissione europea ha adottato un'ulteriore Comunicazione intitolata "[Il multilinguismo: una risorsa per l'Europa e un impegno comune](#)" che propone di promuovere il multilinguismo nei diversi ambiti comunitari. Nella comunicazione si afferma che una politica di multilinguismo positiva può

migliorare le opportunità nella vita dei cittadini: può aumentarne l'occupabilità, facilitare l'accesso a servizi e diritti e accrescere la solidarietà, grazie ad un maggior dialogo interculturale e una migliore coesione sociale.

Vista con questo spirito, la diversità linguistica può diventare una risorsa preziosa, soprattutto nel mondo globalizzato di oggi. Anche se la maggiore diversità linguistica è fonte di vantaggi e ricchezza, senza politiche adeguate essa può presentare problemi. Può accrescere la carenza di comunicazione tra le persone di cultura diversa e aumentare le divisioni sociali, offrendo ai poliglotti un accesso a migliori opportunità di vita e di lavoro ed escludendo i monolingui. Può impedire ai cittadini e alle imprese comunitarie di sfruttare pienamente le possibilità del mercato unico e può indebolire la loro competitività all'estero. Può inoltre ostacolare una cooperazione amministrativa transfrontaliera efficiente tra gli Stati membri dell'UE e il buon funzionamento di servizi locali, come ospedali, tribunali, uffici di collocamento, ecc.

La Commissione europea è orientata a sviluppare il multilinguismo attraverso due grandi obiettivi generali: acquisire consapevolezza sul valore e le opportunità della diversità linguistica europea e incoraggiare la rimozione delle barriere al dialogo interculturale; dare a tutti i cittadini l'opportunità di comunicare in due lingue oltre alla loro lingua madre. Si sottolinea inoltre l'importanza di una politica di promozione linguistica ai fini della coesione sociale e della prosperità del continente europeo e si riafferma che l'apprendimento linguistico deve essere permanente e che lo sviluppo delle nuove tecnologie offre nuove opportunità di formazione e insegnamento. Per affrontare la travolgente globalizzazione dell'economia e dei servizi *on line* e il continuo incremento di informazioni in tutti i linguaggi immaginabili, è importante che la rete internet e i dispositivi mobili mettano a disposizione dei cittadini un accesso multilingue ai servizi e alle informazioni.

Nel novembre 2008 è stata adottata la [Risoluzione del Consiglio sulla strategia europea per il multilinguismo](#) che afferma come la diversità linguistica e culturale sia parte intrinseca dell'identità europea e che essa è allo stesso tempo un retaggio condiviso, una ricchezza, una sfida e una risorsa per l'Europa. La Risoluzione invita gli Stati membri a promuovere il multilinguismo come risorsa per la solidarietà e la prosperità e come fattore di competitività dell'Europa e si concentra particolarmente sull'apprendimento permanente, sulle opportunità di mobilità e occupabilità per imprese e lavoratori europei offerte dal multilinguismo, e sul sostegno alla traduzione per incoraggiare la circolazione delle opere e la divulgazione di idee e conoscenze in Europa e nel mondo.

Programmi della Commissione europea. La Commissione europea e in generale le istituzioni dell'UE compiono molte azioni nei settori del multilinguismo, della traduzione umana e automatica e delle tecnologie del linguaggio. Tra questi si segnalano:

- I servizi di traduzione, per cui l'UE spende circa 1 miliardo di euro all'anno per la traduzione di testi scritti e per l'interpretariato orale
- La piattaforma della società civile per il multilinguismo istituita nel 2009, aperta alle Ong e alle autorità nazionali e regionali e che elabora raccomandazioni per promuovere il multilinguismo
- Il Joint Research Centre che utilizza e sviluppa tecnologie del linguaggio e ha l'obiettivo di gestire il flusso di informazioni dell'UE e superare le barriere linguistiche
- Il supporto alle tecnologie del linguaggio, come ad esempio i software di traduzione automatica. Il sostegno da parte dell'UE sta aumentando a seguito dei costanti allargamenti e delle sfide poste dai mercati globalizzati. Al momento l'Unione europea sostiene diversi progetti (EuroMatrix e EuroMatrixPlus (dal 2006), iTranslate4 (dal 2010), CLARIN, META-NET e FLReNet), che conducono ricerca di base e applicata e producono risorse per la creazione di tecnologie linguistiche di alta qualità per tutte le lingue europee.

Lo studio META-NET sulle lingue europee. Secondo uno studio condotto da META-NET, una rete di eccellenza composta da 60 centri di ricerca in 34 Paesi, la maggior parte delle lingue europee è di fronte al rischio di “estinzione digitale”. Lo studio ha valutato per ogni lingua il livello di supporto fornito dalle tecnologie linguistiche in quattro aree diverse: la traduzione automatica, l’interazione vocale, l’analisi del testo e la disponibilità di risorse linguistiche. Il 70% delle lingue analizzate (21 su 30) si colloca al livello più basso, con “supporto debole o assente” per almeno una delle aree considerate. L’islandese, il lituano, il lettone e il maltese ottengono questo voto per tutte le aree. All’estremo opposto si trova l’inglese (“supporto buono”), seguito da olandese, francese, tedesco, italiano e spagnolo, con “supporto modesto”. Nessuna lingua viene considerata avere “supporto eccellente”. Lingue come basco, bulgaro, catalano, greco, ungherese e polacco mostrano un “supporto frammentario”, collocandosi nell’insieme delle lingue ad alto rischio.

Secondo gli autori della ricerca, l’italiano, in quanto una delle grandi lingue dell’UE, si trova in una situazione migliore sia per quanto riguarda la maturità della ricerca che il livello di sviluppo delle tecnologie linguistiche. Tuttavia, l’italiano necessita ancora di ulteriori ricerche prima di poter avere soluzioni tecnologiche veramente efficaci pronte per l’uso quotidiano. La percentuale di utenti Internet che parlano italiano subirà una diminuzione nel prossimo futuro e l’italiano potrebbe andare incontro al problema di essere sotto rappresentato nel Web, specialmente se paragonato all’inglese.

La presenza “digitale” di una lingua in applicazioni e servizi basati su Internet è ormai un elemento cruciale per mantenere la vitalità culturale di quella lingua. E, d’altra parte, applicazioni e servizi su Internet sono sostenibili solo in presenza di adeguate infrastrutture e tecnologie. La ricerca nel campo delle tecnologie del linguaggio è condotta in Italia in oltre 15 laboratori (secondo quanto riportato dallo studio EUROMAP) e la presenza italiana nella comunità di ricerca internazionale è attiva e rilevante. A partire dal 1997 è stato fatto uno sforzo considerevole in Italia nella ricerca sulle tecnologie del linguaggio, quando per questo settore è stata designata una politica di ricerca nazionale. Sempre secondo lo studio i finanziamenti a livello nazionale sono molto limitati e lo stato attuale delle tecnologie del linguaggio non è sufficiente a garantire all’italiano una dimensione digitale proporzionata alla richiesta delle applicazioni e dei servizi dell’Internet del futuro.

Parlamento europeo. Nella Risoluzione [adottata dal Parlamento europeo dell’11 settembre 2012 sull’istruzione, la formazione e la strategia Europa 2020](#), si sottolinea la necessità che tutti acquisiscano competenze linguistiche eccellenti sin dalla primissima infanzia, non solo le lingue ufficiali dell’UE, ma anche le lingue regionali e minoritarie parlate nell’Unione, poiché ciò favorisce la mobilità e quindi l’accesso al mercato del lavoro e le possibilità di studio, promuovendo nel contempo gli scambi interculturali e la coesione europea. Si insiste sulla necessità di promuovere la mobilità ai fini dell’apprendimento delle lingue per raggiungere l’obiettivo secondo cui tutti i cittadini dell’Unione europea dovrebbero conoscere almeno altre due lingue oltre alla propria lingua materna. E infine si sottolinea la necessità di cominciare ad acquisire la conoscenza delle lingue già prima della scuola e si accoglie con favore le iniziative che consentono agli alunni di imparare la loro lingua d’origine, scritta e orale, come materia scolastica facoltativa acquisendo in tal modo competenze supplementari.

Al tema dell’estinzione delle lingue è dedicata la [risoluzione](#) del Parlamento europeo dell’11 settembre 2013, che invita l’Unione europea e gli Stati membri a mostrare maggiore sensibilità nei confronti della gravissima minaccia che molte lingue europee stanno affrontando e ad impegnarsi strenuamente in una politica di salvaguardia e promozione dell’eccezionale diversità del patrimonio linguistico e culturale dell’Unione, attuando politiche ambiziose e proattive di rilancio in seno alle comunità linguistiche interessate e destinando un bilancio sufficiente a tale scopo. Nella risoluzione il PE osserva che la

digitalizzazione può essere un modo per prevenire la scomparsa delle lingue; esorta, pertanto, le autorità locali a raccogliere e pubblicare su Internet libri e registrazioni in tali lingue nonché tutte le altre manifestazioni di patrimonio linguistico.

Il testo delle conclusioni dell'incontro interparlamentare. Nella bozza del documento conclusivo dell'incontro interparlamentare preparato dalla Presidenza lituana si riafferma il principio della diversità linguistica come tratto identitario dell'Europa e come condizione per una piena cittadinanza e partecipazione dei cittadini. Il tema del multilinguismo è fortemente connesso all'evoluzione delle tecnologie dell'informazione e alla rivoluzione digitale. Si ritiene che nell'area del multilinguismo l'ICT offrirà enormi vantaggi agli attori europei, non solo come ponte tra le diverse lingue europee, ma anche come strumento competitivo nei confronti dei Paesi terzi.

Viene sottolineato d'altra parte il rischio di sparizione che corrono molte lingue europee che non riescono a collocarsi nello "spazio digitale globale" e si esprime la necessità di promuovere politiche di protezione attraverso la digitalizzazione delle risorse linguistiche e la ricerca sulle tecnologie del linguaggio. Se non saranno dotate di adeguate strutture tecnologiche e risorse finanziarie, molte lingue meno diffuse rischiano "l'estinzione digitale". Le Conclusioni pertanto invitano la Commissione e il Consiglio ad adottare una serie di politiche e programmi europei per sostenere la diversità linguistica nel periodo 2014-2020.

Un aspetto essenziale della promozione del multilinguismo nello spazio digitale è incrementare le risorse linguistiche di scuole, università e centri di formazione e potenziare la disponibilità di risorse formative nella madre lingua. Inoltre l'Europa ha necessità di sviluppare software di traduzione automatica per tutte le lingue europee e per le maggiori lingue non europee, in modo da superare le barriere linguistiche e offrire nuove applicazioni e servizi ai cittadini.

Le Conclusioni ritengono prioritario investire risorse economiche sulla riduzione del divario digitale in modo che tutte le lingue europee siano dotate degli standard minimi per essere introdotte nella sfera delle tecnologie dell'informazione. Infine è necessario permettere anche alle lingue più piccole e non commerciali di essere integrate nelle infrastrutture scientifiche multilinguistiche legate alla progettazione e sviluppo di risorse digitali e di tecnologie del linguaggio.

25 settembre 2013

A cura di Federico Guglielmo Pommier Vincelli

Per informazioni: Ufficio dei rapporti con le istituzioni dell'Unione europea
(affeuropei@senato.it)